

**Dice San Paolo al discepolo Timoteo: « Annunzia la parola, insisti in ogni occasione opportuna e non opportuna, ammonisci, rimprovera, esorta con ogni magnanimità e dottrina. Verrà giorno, infatti, in cui non si sopporterà più la sana dottrina, ma, per il prurito di udire qualcosa, gli uomini si circonderanno di maestri secondo le proprie voglie, rifiutando di dare ascolto alla verità per volgersi alle favole. Tu però vigila attentamente, sappi sopportare le sofferenze, compi la tua opera di annunziatore del vangelo, adempi il tuo ministero » (2 Tm 4,2-5).**

L'evento previsto per settembre deve rappresentare l'occasione, per l'ambito che ci vede coinvolti, per una riflessione condivisa sugli aspetti maggiormente qualificanti la dimensione della "Carità", da vivere anche come un momento di sintesi di un intenso impegno formativo rivolto in quest'ultimo anno a tutte le realtà parrocchiali. In merito ai temi fondanti "la Carità", peraltro, ben espressi nella scheda proposta dalla curia, sarebbe utile siano integrati dalla proposizione di approfondimenti per ciascuno di essi (sottoforma di quesiti), che suscitino interrogativi e "scuotino" nel profondo il cuore e la mente degli ospiti del convegno, ma che, soprattutto, si traducano in proposte operative, da elaborarsi nei relativi gruppi di studio, quale piattaforma programmatica di impegno per l'anno 2012 (fine ultimo che dà significato all'evento).

E' di tutta evidenza come "la messa a punto" di questo percorso, presupponga una stretta correlazione tra i contenuti proposti nella scheda, gli argomenti toccati dai relatori ed i gruppi di studio che dovranno sviluppare e tradurre in proposte operative le conclusioni del convegno.

**Temi:**

**1) Amore preferenziale per i poveri espresso nelle opere di misericordia**

**TRACCE DI RIFLESSIONE: metànoia al servizio dei poveri con responsabilità e competenze**

**A) Come realizzare una metànoia (= conversione, cambiamento di vita e di mentalità):**

Prima ancora delle attività di servizio, il primo passo da compiere deve essere quello di restituire significato e dignità alle relazioni all'interno della società, intesa come « insieme di persone legate in modo organico da un principio di unità che supera ognuna di loro, assemblea insieme visibile e spirituale, una società dura nel tempo: è erede del passato e prepara l'avvenire». La vita sociale non è, dunque, estrinseca all'uomo. L'uomo "per sua intima natura è un essere sociale, e non può vivere né esplicare le sue doti senza relazioni con gli altri". E', dunque, la relazione che fa dell'individuo isolato, una persona.....che rompe e spezza l'individualità chiusa e la conduce fuori dall'io, per ritrovarlo nell'altro" <sup>1</sup>, avendo ben chiaro che, nel tessere relazioni, dobbiamo essere preparati a riscoprire nell'altro sofferente, il volto di Cristo.

Premessa ineludibile alle relazioni è l'Ascolto: sappiamo realmente ascoltare e come ascoltiamo?

<sup>1</sup> "La persona in relazione: quale modello di riferimento", V. Araujo, tratto da "Comunicazione e relazionalità in medicina", atti congresso internazionale, Università Cattolica Sacro Cuore (16-17/02/2007).

## B) “Responsabilità” e “Competenze” del credente.

**Responsabilità sociale del credente.** Significa acquisire una nuova consapevolezza, non più soltanto un rapporto individuale, intimistico con la propria fede, appagata dalla partecipazione alle celebrazioni, ma allargare i propri orizzonti ed affermare un proprio ruolo all’interno delle dinamiche sociali, dove **la persona** deve essere posta al centro. L’esigenza morale in difesa dei grandi principi sociali, riguarda sia l’agire personale dei singoli, sia, al tempo stesso, le istituzioni, per la loro capacità di influenzare e condizionare le scelte di molti e per molto tempo.... contribuendo ad edificarla o ad impoverirla... <sup>2</sup>

**Competenze del credente.** Affinchè la motivazione si traduca, poi, in una strategia operativa, e non sia, come spesso accade, relegata nell’alveo delle fantasie sterili o della “lamentosità” in servizio attivo permanente “sulle cose che non vanno” o “sulle responsabilità da attribuire sempre ad altri” è necessario acquisire **competenze**, ovverossia l’insieme di risorse necessarie alla riuscita.

In un’epoca caratterizzata dalla rapidità e facilità dell’informazione dobbiamo registrare la scarsa attenzione di molti pastori e laici, impegnati in tante associazioni cattoliche, nel leggere, sintetizzare, divulgare e discutere i documenti del Magistero.

### Contestualizzazione nel I° gruppo di studio:

#### Educare alla Carità: dal “Fare Carità ad Essere Carità”.

**Conduce :** Mimmo Iannascoli (responsabile “Laboratorio formazione Caritas diocesana)

A) Organizzazione della Caritas diocesana: stato dell’arte su un anno di lavoro:1

- a) Come incidere nel cambiamento di mentalità, ispirato al concilio Vaticano II°, tra una carità assistenziale, concepita come distribuzione di beni ed una carità intesa come condivisione, come capacità ad “imparare ad abitare il bisogno dell’altro”?
- b) Come è maturata la qualità dell’ascolto e le relazioni con i più bisognosi alla luce dell’esperienza vissuta nei CdA?
- c) Qual è il posto dei poveri nelle realtà delle nostre parrocchie?
- d) Quale il coinvolgimento comunitario nell’impegno a favore dei più bisognosi?
- e) Quali le esperienze di condivisione con chi è in condizioni di bisogno?
- f) Quali le attività di servizio messe in atto?

B) Consapevolezza e competenze nel credente impegnato o non, nelle attività di volontariato.

- a) Quale il livello di preparazione dei credenti rispetto alla conoscenza dei documenti ecclesiali (encicliche, dottrina sociale della chiesa, etc.) ?
- b) A distanza di 45 anni, Il Concilio Vaticano II° è ancora attuale? (Ipotizzare la compilazione di un questionario in merito)?
- c) Quali iniziative porre in essere per adeguare il livello di preparazione dei credenti ai profondi processi di trasformazione in atto?
- d) Quali le esperienze di Pastorale integrata nelle nostre parrocchie e quali le criticità?

<sup>2</sup> Cfr. Compendio D.S.C., par.19 vedi anche Cfr. Giovanni Paolo II, Lett. enc. *Sollicitudo rei socialis*, 38: AAS 80 (1988) 565-566.

**2) Vangelo della Carità: principio ispiratore di una nuova coscienza morale  
nell'impegno sociale e politico.**

*TRACCE DI RIFLESSIONE: I valori della Carità sociale quale lievito per l'edificazione dell'uomo nuovo capace di trasformare la società alla luce dei principi del Vangelo*

**A) Carità sociale al servizio di “un autentico sviluppo integrale dell'uomo”.** Al centro il “primato della Persona” ed il perseguimento della “giustizia”, del “bene comune”, della “sussidiarietà”, della “solidarietà”. “Tra virtù, valori sociali e carità, sussiste un profondo legame, che deve essere sempre più accuratamente riconosciuto. I valori della verità, della giustizia, della libertà nascono e si sviluppano dalla sorgente interiore della carità.” In questa prospettiva la carità diventa *carità sociale e politica*: la carità sociale ci fa amare il bene comune e fa cercare effettivamente il bene di tutte le persone, considerate non solo individualmente, ma anche nella dimensione sociale che le unisce. Tra tutte le vie, anche quelle ricercate e percorse per affrontare le forme sempre nuove dell'attuale *questione sociale*, la « migliore di tutte » (1 Cor 12,31) è *la via tracciata dalla carità*.<sup>3</sup> Valori che vanno difesi nella verità («*Caritas Christi urget nos* » (2 Cor 5,14): “Difendere la verità, proporla con umiltà e convinzione e testimoniarla nella vita sono forme esigenti e insostituibili di carità....Senza verità, senza fiducia e amore per il vero, non c'è coscienza e responsabilità sociale, e l'agire sociale cade in balia di privati interessi e di logiche di potere, con effetti disgregatori sulla società, tanto più in una società in via di globalizzazione, in momenti difficili come quelli attuali”<sup>4</sup>. **Nella promozione e realizzazione di tali principi, la carità ne è la via maestra.**

**B) Il Principio della destinazione universale dei beni e l'uso comune dei beni: “l'opzione preferenziale per i poveri”.**<sup>5</sup>

La scelta preferenziale non è la logica di parte di una organizzazione politica classista ma quella di una comunità cristiana che come una madre destina il bene maggiore al figlio più bisognoso. La parrocchia quindi vive l'amore come famiglia di Dio. Lo strumento pastorale è la Caritas, cuore della chiesa perché centro della liturgia, della catechesi e della testimonianza. “Il principio della destinazione universale dei beni invita a coltivare una **visione dell'economia** ispirata a valori morali che permettano di non perdere mai di vista né l'origine, né la finalità di tali beni, in modo da realizzare un mondo equo e solidale, in cui la formazione della ricchezza possa assumere una funzione positiva. “*L'insegnamento sociale della Chiesa esorta a riconoscere la funzione sociale di qualsiasi forma di possesso privato* con il chiaro riferimento alle esigenze imprescindibili del bene comune.

<sup>3</sup>Compendio D.S.C., par. 204,205, 207 vedi anche Cfr. Giovanni XXIII, Lett. enc. *Pacem in terris*: AAS 55 (1963) 265-266 e Cfr. Paolo VI, *Discorso alla sede della FAO, nel XXV anniversario dell'istituzione* (16 novembre 1970): *Insegnamenti di Paolo VI*, VIII (1970), 1153 .

<sup>4</sup> **Cfr:** Benedetto XVI – “*Caritas in Veritate*” – par. 3-5.

<sup>5</sup> **Cfr:** Compendio D.S.C. par. 171-179.

## Contestualizzazione nel II° Gruppo di studio.

### “Pastorale sociale della Carità”

#### Conduce : Pietro Rocco (responsabile diocesano della “Pastorale sociale della Carità”)

In un contesto storico nel quale sono in atto profondi processi di trasformazione nei costumi e nelle dinamiche socio-economiche, in presenza di un clima di degrado sociale, di contrapposizioni politiche sempre più esasperate, di un’etica pubblica sempre più mortificata, di un sostanziale disinteresse di una buona parte di cittadini per il “bene comune”, di un individualismo dominante e di una progressiva assuefazione a tante forme di violazione della legalità,

- a) Quale deve essere il ruolo della Carità?
- b) Come “animare un nuovo ordine sociale, economico e politico, fondato sulla dignità e sulla libertà di ogni persona...*in piena corresponsabilità con tutti e nei confronti di tutti*”<sup>1</sup>?
- c) E’ ancora possibile “trasformare la realtà sociale con la forza del vangelo”? In che modo?
- d) Come agevolare la capacità di discernimento di quei cattolici, debitamente formati, che scelgono di operare da singoli all’interno dei diversi soggetti politici, perché dinnanzi a ogni scelta sappiano comportarsi sempre da cristiani responsabili e coerenti?.
- e) Date le condizioni attuali di immobilismo (politica ridotta ad affari, talk-show, delega cieca o voto di scambio), quali le iniziative possibili? e quali gli spazi da utilizzare, come luogo prepolitico, per un confronto dal basso sui problemi della città?

#### **B) Le nuove povertà vanno assumendo proporzioni sempre più estese:**

- a) Quali le cause sociali che ne hanno determinato l’incremento?
- b) Quali le risposte possibile dei credenti?
- c) Siamo disponibili a rivedere i nostri stili di vita, ispirati alla sobrietà, alla temperanza, all'autodisciplina, sul piano personale e sociale e finalizzati al conseguimento di un autentica “economia di giustizia a livello planetario” ?
- d) Gli ultimi sono i vecchi abbandonati, i senza lavoro, i divorziati poveri, i malati, i disabili,etc... : i nostri comuni hanno un registro aggiornato dei bisogni?
- e) C’è l’ala di riserva per chi ha le ali spezzate? Quali le risorse fruibili sul territorio e quale rapporto con le istituzioni?
- f) Gli attuali mezzi di informazione sono sufficientemente sensibilizzati sul tema?
- g) Quale rapporto deve assumere la Caritas con la comunicazione e quali i mezzi ed i linguaggi da utilizzare per coinvolgere soprattutto le nuove generazioni?

### 3) L'Orizzonte planetario della solidarietà, della pace e della salvaguardia del creato.

5

A) La pace è un valore e un dovere universale e trova il suo fondamento nell'ordine razionale e morale della società che ha le sue radici in Dio stesso, « fonte primaria dell'essere, verità essenziale e bene supremo ». La pace non è semplicemente assenza di guerra e neppure uno stabile equilibrio tra forze avversarie, ma si fonda su una corretta concezione della persona umana e richiede l'edificazione di un ordine secondo giustizia e carità.<sup>6</sup>

#### **Contestualizzazione del III° Gruppo di studio.**

**Conduce Giuseppe Vozza.**

- a) Come e in quali luoghi cominciare a costruire un autentica cultura della pace?
- b) Il peccato originale di una economia ingiusta e di un mercato che predilige il profitto all'uomo è imm modificabile ?  
Come uscire dalla logica del mero consumo che soddisfi i bisogni primari di tutti?
- c) Quali strumenti di comunicazione e quali linguaggi utili per promuovere una maggiore sensibilizzazione su tale tema?
- d) Se non si crea ricchezza non si distribuisce, ma è possibile un unico modello fatto di crescita-sviluppo-consumo-rifiuto ?

### 4) Immigrazione.

La povertà del terzo mondo è la causa delle migrazioni. I migranti fuggono dalle guerre, dalla miseria, dalla oppressione di regimi dittatoriali, dalla disperazione. Come mai esiste ciò? Le cause non dipendono da una inferiorità razziale ma da carenze multiple tutte generate direttamente o indirettamente dall'Occidente. La storia ci insegna che sia in America latina che in Africa i nostri progenitori hanno applicato una logica di sfruttamento : occupazione dei territori, sfruttamento delle risorse materiali e anche umane. Oggi usiamo la stessa logica : caffè, tè, cioccolata, petrolio, uranio, coltan, cotone, legname tutto viene in massima parte dal sud del mondo. In cambio vendiamo prodotti finiti e per il 40% il sud compra dal nord. Ma l'ottanta per cento dei prodotti di base che il sud vende vale circa il dieci per cento del prodotto finale perché il prezzo del prodotto base è fissato dai nostri governi e dalle nostre grandi multinazionali. Gli stessi aiuti al terzo mondo determinano disparità. Quindi la povertà del sud del mondo è prodotto dal nostro benessere.

#### **Contestualizzazione nel IV° Gruppo di studio: conduce Gianluca Castaldi**

- c) Quando si parla di immigrazione a quali fonti attingiamo: le nostre TV, i quotidiani laici, periodici, internet, missionari, altro ? Quanti leggono o diffondono le informazioni annuali della Caritas in proposito iniziate da don Di Liegro ?
- d) Quali segni profetici e quali le scelte politiche di fronte all'immigrazione ?<sup>7</sup>
- e) Esiste un osservatorio diocesano cui attingere notizie sulle guerre nel mondo? I bollettini parrocchiali offrono notizie ?

#### **TemI da ampliare con il contributo dei conduttori dei gruppi di studio.**

---

<sup>6</sup> Compendio D.S.C., par. 494

<sup>7</sup> G. Nervo il fenomeno della povertà EMP 2008.

**BIBLIOGRAFIA (inclusi quelli non direttamente citati nelle note a piè pagina, ma che ispirano i contenuti dell'abozzo di programma)**

- 1) Giovanni Paolo II, Lett. enc. "Sollicitudo rei socialis", -1988
- 2) Compendio "Dottrina sociale della chiesa".
- 3) Giovanni Paolo II, Lett. enc. "Centesimus annus" -1991.
- 4) Giovanni XXIII, Lett. enc. "Pacem in terris" – 1963.
- 5) Benedetto XVI – Lett. enc. "Caritas in Veritate" - 2009.
- 6) Benedetto XVI – Lett. enc. "Deus Caritas Est" – 2005
- 7) "Gaudium et spes" – Concilio Vaticano II – 1965.
- 8) Mons. Pietro Farina – "Vedo vivere la Chiesa" – Lettera Pastorale 2010-2011
- 9) "Per un paese solidale. Chiesa italiana e mezzogiorno"- CEI 21/02/2010
- 10) "La chiesa italiana e le prospettive del paese : occorre ripartire dagli ultimi" CEI – 1981
- 11) "Educare alla vita buona del Vangelo"- Orientamenti pastorali dell'Episcopato italiano per il decennio 2010-2020.
- 12) "Rassegnarsi alla povertà?" Caritas Italiana - Fondazione «E. Zancan» Edizioni Il Mulino  
Ottobre 2007 Pagine: 264
- 13) "Il volto missionario delle Parrocchie in un mondo che cambia". *Nota Pastorale CEI – 2004*
- 14) "La migrazione: un viaggio verso la povertà?" III Rapporto sulla Povertà di Caritas Europa  
A cura di Caritas Italiana Ottobre 2006.

**Pietro Rocco**  
**Mimmo Iannascoli**